

BILANCIO DI ESERCIZIO

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: FARMACIATERNI S.R.L. A SOCIO UNICO

Sede: VICO POLITEAMA, 3 - TERNI (TR) 05100

Capitale sociale: 323.659

Capitale sociale interamente versato: si

Codice CCIAA: TR

Partita IVA: 00693320558

Codice fiscale: 00693320558

Numero REA: 36959

Forma giuridica: Soc.a responsabilita' limitata

Settore di attività prevalente (ATECO): 477310

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: si

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no

Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Appartenenza a un gruppo:

Denominazione della società capogruppo:

Paese della capogruppo:

Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Stato patrimoniale

31-12-2019

31-12-2018

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
2) costi di sviluppo	-	5.031
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	364	713
7) altre	296.525	326.490
Totale immobilizzazioni immateriali	296.889	332.234
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	395.094	405.830
2) impianti e macchinario	53.227	82.319
3) attrezzature industriali e commerciali	-	80.251
4) altri beni	79.551	-
Totale immobilizzazioni materiali	527.872	568.400
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	751.338	734.338
Totale crediti verso altri	751.338	734.338
Totale crediti	751.338	734.338
Totale immobilizzazioni finanziarie	751.338	734.338
Totale immobilizzazioni (B)	1.576.099	1.634.972
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
4) prodotti finiti e merci	1.261.766	1.499.722
Totale rimanenze	1.261.766	1.499.722
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	653.618	411.154
Totale crediti verso clienti	653.618	411.154

	31-12-2019	31-12-2018
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	46.296	42.077
Totale crediti verso controllanti	46.296	42.077
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	47.986	37.793
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.015	3.015
Totale crediti tributari	51.001	40.808
5-ter) imposte anticipate	106.723	61.738
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	253.154	263.252
Totale crediti verso altri	253.154	263.252
Totale crediti	1.110.792	819.029
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	194.802	601.728
3) danaro e valori in cassa	178.548	115.862
Totale disponibilità liquide	373.350	717.590
Totale attivo circolante (C)	2.745.908	3.036.341
D) Ratei e risconti	10.491	5.637
Totale attivo	4.332.498	4.676.950
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	323.659	323.659
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	1	-
Totale altre riserve	1	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	(66.134)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	300.395	(549.601)
Totale patrimonio netto	624.055	(292.076)
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	217.500	245.274
Totale fondi per rischi ed oneri	217.500	245.274

	31-12-2019	31-12-2018
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	662.511	652.791
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	18.671	475.051
Totale debiti verso banche	18.671	475.051
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.824.341	2.694.891
Totale debiti verso fornitori	1.824.341	2.694.891
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	536.123	531.123
Totale debiti verso controllanti	536.123	531.123
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	93.138	71.140
Totale debiti tributari	93.138	71.140
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	118.965	164.610
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	118.965	164.610
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	231.857	134.146
Totale altri debiti	231.857	134.146
Totale debiti	2.823.095	4.070.961
E) Ratei e risconti	5.337	-
Totale passivo	4.332.498	4.676.950

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.777.531	10.778.120
5) altri ricavi e proventi		
altri	243.329	39.670

	31-12-2019	31-12-2018
Totale altri ricavi e proventi	243.329	39.670
Totale valore della produzione	11.020.860	10.817.790
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.664.415	6.934.119
7) per servizi	649.783	855.454
8) per godimento di beni di terzi	262.734	244.863
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.883.021	1.892.139
b) oneri sociali	501.909	678.444
c) trattamento di fine rapporto	128.957	156.647
e) altri costi	44.562	41.967
Totale costi per il personale	2.558.449	2.769.197
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	35.345	41.545
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	69.242	72.666
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	18.000	182.420
Totale ammortamenti e svalutazioni	122.587	296.631
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	237.956	61.682
12) accantonamenti per rischi	-	10.000
13) altri accantonamenti	10.000	-
14) oneri diversi di gestione	132.115	105.332
Totale costi della produzione	10.638.039	11.277.278
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	382.821	(459.488)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
altri	17.000	22.483
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	17.000	22.483
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	69	91

	31-12-2019	31-12-2018
Totale proventi diversi dai precedenti	69	91
Totale altri proventi finanziari	17.069	22.574
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	113.997	96.055
Totale interessi e altri oneri finanziari	113.997	96.055
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(96.928)	(73.481)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	285.893	(532.969)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	30.983	16.604
imposte relative a esercizi precedenti	(500)	28
imposte differite e anticipate	(44.985)	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(14.502)	16.632
21) Utile (perdita) dell'esercizio	300.395	(549.601)

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2019	31-12-2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	300.395	(549.601)
Imposte sul reddito	(14.502)	16.632
Interessi passivi/(attivi)	96.928	73.481
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	(6)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	382.821	(459.494)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	131.711	364.980
Ammortamenti delle immobilizzazioni	104.587	114.211
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	0	0

	31-12-2019	31-12-2018
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	0	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	236.298	479.191
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	619.119	19.697
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	237.956	61.682
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(162.460)	40.671
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(865.550)	1.358.281
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(4.854)	1.373
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	5.337	0
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	34.850	(152.931)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(754.721)	1.309.076
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(135.602)	1.328.773
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(96.928)	(95.964)
(Imposte sul reddito pagate)	(9.363)	(28.396)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(215.988)	(160.999)
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
Totale altre rettifiche	(322.279)	(285.359)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(457.881)	1.043.414
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(28.714)	(23.420)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	0	(398)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(17.000)	0
Disinvestimenti	0	210.444

	31-12-2019	31-12-2018
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(45.714)	186.626
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(456.380)	(2.142.587)
Accensione finanziamenti	0	0
(Rimborso finanziamenti)	0	0
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	615.735	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	159.355	(2.142.587)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(344.240)	(912.547)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	601.728	-
Assegni	0	-
Danaro e valori in cassa	115.862	-
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	717.590	-
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	194.802	601.728
Danaro e valori in cassa	178.548	115.862
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	373.350	717.590

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2019, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e

corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio. Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta:
 - secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
 - e nella prospettiva della **continuazione dell'attività**, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter del Codice Civile e nel rispetto di

quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario".

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Al fine di una corretta rappresentazione in Bilancio le voci dello Stato Patrimoniale Attivo B.II.2) impianti e macchinario e B.II.3) attrezzature industriali e commerciali sono state riclassificate alla voce B.II.4) altri beni, rispettivamente per euro 2.959 ed euro 80.251 in quanto tali valori sono relativi a macchine elettroniche d'ufficio e arredi.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C..

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso;
- acconti

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono espese in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 296.889.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso e può limitarne l'accesso da parte di terzi.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, con il consenso del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione

immateriale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore dei beni immateriali è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità poliennale e si forniscono i dettagli che seguono.

Costi di Sviluppo

I costi di sviluppo rilevati alla voce B.I.2 dello Stato patrimoniale dei precedenti esercizi, con il consenso del Collegio Sindacale, dopo l'ammortamento dell'esercizio, risultano completamente ammortizzati e sono attinenti ad un progetto per la produzione di servizi, nuovi, attuato prima della relativa utilizzazione.

I costi di sviluppo sono ammortizzati in quote costanti secondo la loro vita utile, che corrisponde in 5 anni.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Sono iscritti in questa voce dell'attivo i costi sostenuti per le creazioni intellettuali alle quali la legislazione riconosce una particolare tutela e per i quali si attendono benefici economici futuri per la società.

I costi patrimonializzati sono rappresentati da costi di acquisizione esterna e dai relativi costi accessori. Detti costi sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene. Sono esclusi dalla patrimonializzazione le somme, contrattualmente previste, commisurate agli effettivi volumi della produzione o delle vendite.

I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.3, per euro 364 e si riferiscono a:

software applicativi tutelati acquisiti in licenza d'uso.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati in quote costanti in n.5 anni, che rappresenta il periodo di vita utile dei beni.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale, classificata nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7 per euro 296.525, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano:

- i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello

	Costi di impianto e di ampliam.	Costi di sviluppo	Diritti brevetto ind. e diritti utilizz. opere ingegno	Conce., licenze, marchi e diritti simili	Avviam.	Imm. Imm. In corso e acconti	Altre imm. Imm.	Totale imm. Imm.
acquisizioni								
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-	-	-	-	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	0
Ammortamento dell'esercizio	0	5.031	349	0	0	0	29.965	35.345
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale variazioni	0	(5.031)	(349)	0	0	0	(29.965)	(35.345)
Valore di fine esercizio								
Costo	-	50.308	206.408	-	-	-	1.430.975	1.687.691
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	50.308	206.044	-	-	-	1.123.244	1.379.596
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	11.206	11.206
Valore di bilancio	-	-	364	-	-	-	296.525	296.889

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno

essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 527.872, rispecchiando la seguente classificazione:

- 1) terreni e fabbricati;
- 2) impianti e macchinario;
- 3) attrezzature industriali e commerciali;
- 4) altri beni;
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali - Contributi in Conto impianti - metodo indiretto

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in Conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2019 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Terreni e fabbricati Terreni e aree edificabili/edificate Fabbricati industriali e commerciali	Non ammortizzato 3%
Impianti e macchinari Impianti Generici Impianti Specifici Impianti Specifici ad alto contenuto tecnologico Macchinari	25% - 30% 15%
Attrezzature industriali e commerciali Attrezzatura varia e minuta	15%
Altri beni Arredi Macchine ufficio elettroniche e computer	15% 20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento in conformità all'OIC 16 paragrafo 61.

Ammortamento fabbricati

Considerando che il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili nazionali, si precisa che - secondo il disposto dell'OIC 16 - ai fini dell'ammortamento il valore dei fabbricati è scorporato, anche in base a stime, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori il valore dei terreni sui quali essi insistono.

Si è quindi proceduto alla separazione dei valori riferibili alle aree di sedime rispetto al valore degli edifici avvalendosi del criterio previsto dall'art.36 del D.L. 4 luglio 2006, n. 233, convertito con modifiche nella legge 4 agosto 2006, n.248, che ha previsto come valore del terreno sottostante e pertinenziale ai fabbricati non industriali un valore pari al 20% del costo complessivo del fabbricato.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile. Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2019	527.872
Saldo al 31/12/2018	568.400
Variazioni	-40.528

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B.II dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	432.670	555.059	1.403.272	-	-	2.391.001
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	26.840	460.587	1.263.689	-	-	1.751.116
Svalutazioni	-	12.153	59.332	-	-	71.485
Valore di bilancio	405.830	82.319	80.251	-	-	568.400
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	28.714	0	28.714
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	(2.959)	(80.251)	83.210	-	0

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	0
Ammortamento dell'esercizio	10.736	26.132	0	32.373	0	69.241
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
Totale variazioni	(10.736)	(29.092)	(80.251)	79.551	0	(40.528)
Valore di fine esercizio						
Costo	432.670	488.803	-	1.212.019	-	2.133.492
Rivalutazioni	-	-	-	1.073.136	-	1.073.136
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	37.576	423.423	-	-	-	460.999
Svalutazioni	-	12.153	-	59.332	-	71.485
Valore di bilancio	395.094	53.227	-	79.551	-	527.872

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2019	751.338
Saldo al 31/12/2018	734.338
Variazioni	17.000

Esse risultano composte da crediti immobilizzati destinati a permanere durevolmente nell'economia dell'impresa.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti e altri

I crediti in esame, classificati nelle immobilizzazioni finanziarie, sono iscritti alla voce B.III.2 per euro 751.338 e rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato).

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti immobilizzati al costo ammortizzato, in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo; inoltre non si è effettuata alcuna attualizzazione dei medesimi crediti in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Di conseguenza, la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

In questa voce sono iscritti anche crediti per depositi cauzionali relativi ad utenze.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nel seguente prospetto della tassonomia XBRL sono indicati, distintamente per ciascuna voce, i totali dei crediti immobilizzati nonché l'eventuale ammontare scadente oltre i cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	-	0	-	-
Crediti immobilizzati verso imprese collegate	-	0	-	-
Crediti immobilizzati verso imprese controllanti	-	0	-	-
Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	0	-	-
Crediti immobilizzati verso altri	734.338	17.000	751.338	751.338
Totale crediti immobilizzati	734.338	17.000	751.338	751.338

Come si evince dal prospetto, non esistono crediti immobilizzati di durata residua superiore a cinque anni.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce B.III.2.d-bis) "crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 751.338.

Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Importo
Crediti v/ compagnia di assicurazione	751.338

Tale voce rappresenta il credito vantato nei confronti di una compagnia di assicurazione con la quale è in corso una polizza a copertura delle indennità di fine rapporto da erogare ai dipendenti.

CREDITI IMMOBILIZZATI ISCRITTI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ULTIMO ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO DI PRIMA APPLICAZIONE DEL D. LGS. 139/2015

Si precisa che, con riguardo ai crediti immobilizzati iscritti nel bilancio dell'ultimo esercizio anteriore a quello di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015, in base base transitoria la società avrebbe potuto applicare il costo ammortizzato esclusivamente ai crediti sorti dalla data di apertura dell'esercizio di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015, tuttavia non ha proceduto ad alcuna concreta applicazione dello stesso per quanto precedentemente esposto.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti immobilizzati presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2019 è pari a euro 2.745.908. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 290.433.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Rimanenze

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Metodo di calcolo del costo - Categorie di beni fungibili – Costo medio ponderato

Il costo dei beni fungibili è stato quantificato con il metodo del costo medio ponderato ossia assumendo che il costo di ciascun bene in rimanenza sia pari alla media ponderata del costo degli analoghi beni presenti in magazzino a inizio esercizio e del costo degli analoghi beni acquistati o prodotti nel corso dell'esercizio.

L'adozione di tale metodo è prevista dal c. 1 n. 10 dell'art. 2426 del codice civile e dall'art. 92 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

Il costo così determinato non si discosta in modo apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio.

Voce CI - Variazioni delle Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.I" per un importo complessivo di 1.261.766.

Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al

31/12/2019 nelle voci che compongono la sottoclasse Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	0	-
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	0	-
Lavori in corso su ordinazione	-	0	-
Prodotti finiti e merci	1.499.722	(237.956)	1.261.766
Acconti	-	0	-
Totale rimanenze	1.499.722	(237.956)	1.261.766

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
-
-
- 4) verso imprese controllanti
-
- 5-bis) crediti tributari
- 5-ter) imposte anticipate
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato.

Crediti commerciali

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi in quanto tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Pertanto i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 130.144.

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti dell'esercizio è stata la seguente:

F.do svalutaz. crediti all'inizio dell'esercizio	214.367
(Utilizzo dell'esercizio)	(84.223)
(Decrementi per cambiamento di stima)	
Accantonamento dell'esercizio	
F.do svalutaz. crediti alla fine dell'esercizio	130.144

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti

Anche per i crediti in esame il Codice Civile e i principi contabili nazionali prevedono la rilevazione in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

In particolare in bilancio sono stati iscritti:

- alla voce C.II.4 Crediti v/controlanti per euro 46.296.

Per tali crediti la società non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato, né all'attualizzazione in quanto tutti i crediti rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale.

Attività per imposte anticipate

Nella voce C.II 5-ter dell'attivo di Stato patrimoniale risulta imputato l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), pari a 106.723, sulla base di quanto disposto dal documento n.25 dei Principi Contabili nazionali.

Nel corso dell'esercizio sono state riassorbite a conto economico imposte anticipate iscritte nei precedenti esercizi per euro 61.738 ed accertate attività per imposte anticipate per euro 106.723. Le attività per imposte anticipate accertate nell'esercizio derivano dal beneficio connesso a perdite fiscali di precedenti esercizi. Nell'esercizio, infatti, in base ai piani aziendali approvati, si è valutato che vi sia una ragionevole certezza della disponibilità di redditi imponibile futuri sufficienti per utilizzare le perdite fiscali di precedenti esercizi.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione. Per tale voce, al fine di tener conto di eventuali di eventuali perdite stimate, ma prevedibili, è stato accantonato nel corso dell'esercizio al fondo svalutazione altri crediti un importo pari ad euro 18.000.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce C.II - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 1.110.792.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	411.154	242.464	653.618	653.618	-	-
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-	-	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-	-	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	42.077	4.219	46.296	46.296	-	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-	-	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	40.808	10.193	51.001	47.986	3.015	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	61.738	44.985	106.723			

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	263.252	(10.098)	253.154	253.154	-	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	819.029	291.763	1.110.792	1.001.053	3.015	-

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Composizione Crediti v/controllante

I crediti verso la società controllante sono costituiti da:

- da crediti di natura commerciale per un importo pari a euro 46.296.

Natura e composizione Crediti v/altri

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce C.II.5-quater) "crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 253.154

Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Importo
Depositi cauzionali	9.800
Anticipi a fornitori	38.622
Crediti per sentenze passate in giudicato	136.069
Crediti verso enti locali	39.369
Crediti verso Inail	3.079
Crediti verso fornitori	19.367
Crediti verso Assinde	20.000
Altri crediti	4.848
(F.do Svalutazione altri crediti)	(18.000)
Valore netto Crediti v/altri	253.154

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 373.350, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	601.728	(406.926)	194.802
Assegni	-	0	-
Denaro e altri valori in cassa	115.862	62.686	178.548
Totale disponibilità liquide	717.590	(344.240)	373.350

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ammontano a euro 10.491.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	-	0	-
Risconti attivi	5.637	4.854	10.491
Totale ratei e risconti attivi	5.637	4.854	10.491

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Risconti attivi	31/12/2019	31/12/2018
Risconti attivi su assicurazioni		
Risconti attivi su spese di pubblicità	1.495	
Risconti attivi su affitti passivi	2.762	
Risconti attivi su abbonamenti	132	
Risconti attivi su esposizioni fiere		
Risconti attivi su interessi passivi	3.977	
Risconti attivi su spese telefoniche		
Risconti attivi su canoni manutenzione e assistenza software	1.621	4.749
Altri risconti attivi	504	868
TOTALE	10.491	5.637

Durata ratei e risconti attivi

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti attivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Ratei attivi			
Risconti attivi	10.491		

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I — Capitale
- II — Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III — Riserve di rivalutazione
- IV — Riserva legale
- V — Riserve statutarie
- VI — Altre riserve, distintamente indicate
- VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII — Utili (perdite) portati a nuovo
- IX — Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 624.055 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 916.131.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n.4 C.C., nonché la composizione della voce "Varie Altre riserve".

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato di esercizio	Valore di fine esercizio
			Altre destinazioni	Incrementi		
Capitale	323.659	-	615.735	615.735		323.659
Riserva legale	-	767	-	767		-
Altre riserve						
Varie altre riserve	-	-	-	-		1
Totale altre riserve	-	-	-	-		1
Utili (perdite) portati a nuovo	(66.134)	(767)	767	66.134		-
Utile (perdita) dell'esercizio	(549.601)	-	-	549.601	300.395	300.395
Totale patrimonio netto	(292.076)	-	-	-	300.395	624.055

L'assemblea dei soci, con verbale del 13/02/2019, ha deliberato di destinare l'utile dell'esercizio 2017 di euro 15.337 a riserva legale per euro 766,85 e a copertura perdite esercizi precedenti per euro 14.570,15.

L'assemblea dei soci, con verbale del 09/08/2019, ha deliberato di ripianare le perdite del bilancio 2018 al netto della riserva legale, presenti per euro 615.715 mediante azzeramento del capitale sociale e contemporaneo aumento del capitale fino ad euro 292.076,29 utilizzato completamente ad abbattimento delle perdite residue e un ulteriore aumento di capitale di euro 323.658,71 per ricostituire il capitale originario.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
--	---------	------------------	------------------------------	--

				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	323.659	capitale	B	-	-
Riserva legale	-			0	-
Altre riserve					
Riserva straordinaria	-			0	0
Varie altre riserve	1			-	-
Totale altre riserve	1			0	
Totale	323.660				

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 è stata iscritta una Riserva da arrotondamento pari a euro 1. Non essendo esplicitamente contemplata dalla tassonomia XBRL relativa allo Stato patrimoniale, detta riserva è stata inserita nella sottovoce Varie altre riserve.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'**attività caratteristica e accessoria** sono iscritti fra le voci della classe B del Conto economico diverse dalle voci B.12 e B.13, in particolare è stato iscritto l'accantonamento al fondo petitem indennità occupazione locali a fronte della richiesta della proprietà nella voce B.08 del Conto economico, in quanto si riferisce al godimento di beni di terzi, per euro 92.000.

Gli accantonamenti di competenza dell'esercizio in esame a fondi rischi **diversi** da quelli summenzionati, sono stati iscritti nella voce B.13, con riguardo agli oneri stimati per rinnovo CCNL dipendenti.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi,

né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle poste della voce Fondi per rischi e oneri.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	-	-	-	245.274	245.274
Variazioni nell'esercizio					
Accantonamento nell'esercizio	-	-	-	102.000	102.000
Utilizzo nell'esercizio	-	-	0	63.274	63.274
Altre variazioni	-	-	-	(66.500)	(66.500)
Totale variazioni	0	0	0	(27.774)	(27.774)
Valore di fine esercizio	-	-	-	217.500	217.500

Eccedenza fondi

Poiché nel corso dell'esercizio in commento si sono risolte situazioni che avevano dato origine all'iscrizione del fondo rischi per cause e vertenze in corso, si è proceduto a ridurre il fondo eccedente rilevando tra i ricavi, alla voce A.5 altri ricavi e proventi l'importo di euro 66.500.

Composizione della voce Altri fondi

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 7 C.C., nella seguente tabella è fornita la composizione della voce "Altri fondi":

Altri fondi	31/12/2019	31/12/2018
F.do rischi cause e vertenze in corso	23.500	90.000
F.do rischi interessi di mora	0	63.274
F.do rischi petitum occupazione locali	184.000	92.000
F.do oneri rinnovo CCNL dipendenti	10.000	
Totale	217.500	245.274

Fondo rischi cause e vertenze in corso

Con riguardo a tale fondo lo stanziamento viene effettuato in base alle stime fornite di legali della società sulle cause e vertenze in corso.

Fondo rischi interessi di mora

Con riguardo a tale fondo, accantonato nell'esercizio precedente, si evidenzia che si è provveduto al completo utilizzo per la copertura degli interessi di mora richiesti dalla Banca Intesa Sanpaolo Spa.

Fondo rischi petitum occupazione locali

Rappresenta il petitum richiesto dal creditore per l'affitto degli immobili di Palazzo Falchi e Farmaci Ospedale 1, per i quali sia nel 2018 che nel 2019 non esiste un titolo di godimento perfezionato, anche se esiste una corrispondenza tra le parti. Pertanto si è stanziato, nell'esercizio in commento, un importo pari a euro 92.000 stimato sulla base della corrispondenza intercorsa.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 662.511.

Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza o al Fondo di Tesoreria INPS.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 128.957.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	652.791

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	128.957
Utilizzo nell'esercizio	119.237
Totale variazioni	9.720
Valore di fine esercizio	662.511

Negli utilizzi sono esposti gli importi della passività per TFR trasferiti al Fondo di tesoreria INPS, ai Fondi di previdenza complementare e ai dipendenti a seguito di anticipazioni e/o dimissioni.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza.

Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).

Per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato si rende necessario utilizzare il metodo del tasso di interesse effettivo: in sintesi i costi di transazione sono imputati lungo la vita utile dello strumento e l'interesse iscritto nel Conto economico è quello effettivo e non quello nominale derivante dagli accordi negoziali.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, è necessario "attualizzare" i debiti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso nominale significativamente inferiore a quello di mercato).

Debiti di natura finanziaria

In particolare, in bilancio sono stati iscritti i seguenti debiti di natura finanziaria:

- alla voce D4) per euro 18.671

aventi scadenza inferiore a 12 mesi.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione di detti debiti al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi in quanto hanno scadenza inferiore a 12 mesi; sono pertanto stati valutati al loro valore nominale.

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti nel Passivo alla voce D.7) per euro 1.824.341, è stata effettuata al valore nominale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali scadenti oltre i 12 mesi al costo ammortizzato, in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono assenti/di scarso rilievo.

Inoltre, non si è effettuata alcuna attualizzazione in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

Composizione Debiti v/controllanti

I debiti verso la società controllante sono costituiti:

- da debiti di natura commerciale per un importo pari a euro 536.123.

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale. Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
Debiti verso dipendenti	131.625
Debiti verso ente locale	82.034
Debiti diversi	18.198
Totale	231.857

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 2.823.095.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Obbligazioni	-	0	-	-
Obbligazioni convertibili	-	0	-	-
Debiti verso soci per finanziamenti	-	0	-	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	475.051	(456.380)	18.671	18.671
Debiti verso altri finanziatori	-	0	-	-
Acconti	-	0	-	-
Debiti verso fornitori	2.694.891	(870.550)	1.824.341	1.824.341
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	0	-	-
Debiti verso imprese controllate	-	0	-	-
Debiti verso imprese collegate	-	0	-	-
Debiti verso controllanti	531.123	5.000	536.123	536.123
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	0	-	-
Debiti tributari	71.140	21.998	93.138	93.138
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	164.610	(45.645)	118.965	118.965
Altri debiti	134.146	97.711	231.857	231.857
Totale debiti	4.070.961	(1.247.866)	2.823.095	2.823.095

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

DEBITI ESISTENTI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ULTIMO ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO DI PRIMA APPLICAZIONE DEL D. LGS. 139/2015

Si precisa che, con riguardo ai soli debiti iscritti nel bilancio dell'ultimo esercizio anteriore a quello di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015, si è usufruito della disposizione transitoria per effetto della quale la società ha continuato a valutarli al valore nominale, non applicando in tal modo il criterio del costo ammortizzato.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ammontano a euro 5.337.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	2.657	2.657
Risconti passivi	2.680	2.680
Totale ratei e risconti passivi	5.337	5.337

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

Risconti passivi	31/12/2019	31/12/2018
Risconti passivi su crediti d'imposta RT art.17 D.L. 119/2018	2.680	
Totale	2.680	

Ratei passivi	31/12/2019	31/12/2018
Ratei passivi diversi	2.657	
Totale	2.657	

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti passivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Ratei passivi	2.657		
Risconti passivi	670	2.010	

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 10.777.531.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 243.329.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si ritiene non significativo ripartire i ricavi per categorie di attività in quanto la società svolge essenzialmente una sola attività.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Contributi c/impianti

La voce A.5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, dei contributi in conto impianti commisurati al costo dei registratori telematici, che vengono differiti attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 10.638.039.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 di Conto economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 12 C.C., si fornisce il dettaglio, in base alla loro origine, degli interessi ed oneri finanziari iscritti alla voce C.17 di Conto economico.

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	68.562
Altri	45.435
Totale	113.997

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- le imposte relative ad esercizi precedenti derivanti da rettifiche degli imponibili e di conseguenza delle relative imposte determinati in sede di presentazione delle relative dichiarazioni fiscali;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate

nell'esercizio o in esercizi precedenti.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti", alla voce "5 ter - imposte anticipate" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo) si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziare e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	30.983
Imposte relative a esercizi precedenti	-500
Imposte differite: IRES	
Imposte differite: IRAP	
Riassorbimento Imposte differite IRES	
Riassorbimento Imposte differite IRAP	
Totale imposte differite	
Imposte anticipate: IRES	-106.723
Imposte anticipate: IRAP	
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	61.738
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	
Totale imposte anticipate	-44.985
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	
Totale imposte (20)	-14.502

Nel prospetto che segue si evidenziano i valori assunti dal fondo imposte differite e dalle attività per imposte anticipate dell'esercizio corrente raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Descrizione voce Stato patrimoniale	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Fondo imposte differite: IRES		
Fondo imposte differite: IRAP		
Totali		
Attività per imposte anticipate: IRES	106.723	61.738
Attività per imposte anticipate: IRAP		
Totali	106.723	61.738

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente			Esercizio precedente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali						
dell'esercizio	-			196.952		
di esercizi precedenti	444.681			587.365		
Totale perdite fiscali	444.681			784.317		
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	444.681	24,00%	106.623	257.252	24,00%	61.738

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Sulla base del c.d. "principio di derivazione rafforzata" di cui all'art. 83, comma 1, del T.U.I.R., che dà rilevanza fiscale alla rappresentazione contabile dei componenti reddituali e patrimoniali in base al criterio della prevalenza della sostanza sulla forma previsto dai principi contabili nazionali, la società ha applicato alcune disposizioni previste per i soggetti IAS-adopter, meglio individuate dal D.M. 3 agosto 2017 (di seguito D.M.).

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti alla voce D.12 del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi ammontari rilevati nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2019, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti e degli acconti versati.

Ai fini IRAP la società ha beneficiato della cancellazione del saldo IRAP prevista dal decreto legge 19 maggio 2020, n.34 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVIN-19 ("Decreto rilancio").

Nello specifico, il primo comma dell'art.24 "Disposizioni in materia di versamento dell'IRAP" del citato decreto dispone che: " non è dovuto il versamento del saldo dell'imposta regionale sulle attività produttive relativa al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, fermo restando il versamento dell'acconto dovuto per il medesimo periodo d'imposta. ...".

La cancellazione del saldo dell'imposta regionale sulle attività produttive 2019 rientrano tra le manovre di sostegno alle imprese, le quali nel periodo di emergenza pandemica hanno avuto forti contrazioni dei ricavi a fronte, nella gran parte dei casi, di più limitate contrazioni dei costi.

In considerazione che alla data di entrata in vigore del decreto legge citato, la società non aveva ancora approvato il bilancio per l'esercizio 2019, in mancanza di una "interpretazione ufficiale" dell'Organismo Italiano di Contabilità sulla corretta contabilizzazione del beneficio prevista dal decreto legge, visto il parere rilasciato in data 5 giugno 2020 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalla Fondazione Nazionale dei Commercialisti, si è contabilizzata la riduzione del debito IRAP nell'esercizio 2019.

Ciò ha determinato che a fronte di un IRAP di competenza dell'esercizio pari ad euro 36.997, l'importo

rideterminato dopo la cancellazione del saldo imputato a conto economico è stato di euro 16.104, con un beneficio rilevato per euro 20.893.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- a. le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- b. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c. la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dall'attività operativa comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile (o la perdita) dell'esercizio è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è stato determinato con il metodo diretto, evidenziando direttamente i flussi finanziari positivi e negativi lordi derivanti dalle attività incluse nell'attività operativa, in altre parole, il flusso di liquidità è scomposto nelle principali categorie di pagamenti ed incassi lordi.

I flussi finanziari dell'attività di investimento comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Sono stati quindi rappresentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie).

I flussi finanziari generati o assorbiti dall'attività di investimento derivano da:

- acquisizione di macchine elettroniche ed arredi delle farmacie.

I flussi finanziari dell'attività di finanziamento comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito, pertanto sono state distintamente rappresentate le principali categorie di incassi o pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal capitale di rischio e dal capitale di debito.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2019, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art.

2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi revisore legale o società di revisione
- Titoli emessi dalla società
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	8
Impiegati	47
Totale Dipendenti	56

Al 31 dicembre 2019i dipendenti in forza nell'organico aziendale sono costituiti da 57 unità lavorative, di cui 41 a tempo indeterminato, 16 a tempo determinato e 1 somministrato.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	22.272	24.345

(Compensi)

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, come pure i compensi spettanti ai sindaci.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

La revisione legale è sempre svolta dal Collegio Sindacale, per il quale è previsto un unico compenso per l'attività svolta, compenso pertanto già esposto al punto precedente.

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori similari.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

L'arrivo del COVID -19 ha provocato per il 2020, a seguito della pandemia e quindi delle misure di isolamento imposte al Paese per il contenimento dell'epidemia, un indebolimento di gran parte del tessuto economico, e per la società un ridimensionamento del fatturato per i prodotti commerciali ma non per i medicinali.

Dove nel modello di business della società i prodotti commerciali incidono per circa i 2/3 del fatturato.

Ciò ha determinato un calo del fatturato per i mesi di aprile e maggio rispetto a quello programmato e quello realizzato nel corrispondente periodo dell'esercizio 2019.

La società ha cercato di adottare dei rimedi a tale trend, mediante apposite campagne promozionali, senza avere tuttavia nell'immediato risultati consistenti in quanto sono proseguite le restrizioni nella circolazione delle persone e la diminuzione del reddito disponibile per i consumatori.

Hanno presentato particolare sofferenza della situazione pandemica con riduzione del fatturato soprattutto le farmacie ubicate in vicinanza delle scuole o ubicate all'interno dei centri commerciali.

La situazione previsionale dell'utile lordo per il 2020 che si era palesata fino alla seconda decade di marzo compresa era quella di saldo ante imposte positivo tra 400 e 500 €/k è pertanto superata, anche se il risultato consuntivo provvisorio al 31 marzo 2020 evidenzia un risultato ante imposte positivo per 104 €/k.

Allo stato attuale non è determinabile con certezza la tendenza per l'intero anno 2020. Le farmacie prossime a scuole e a centri commerciali permangono in condizione di sofferenza.

Per la definizione dei risultati del 2020 molto dipenderà dall'evolversi della situazione pandemica, soprattutto con l'arrivo dell'autunno e dalla ripresa dell'economia a livello territoriale.

Con lo scenario attuale la tendenza per il 2020 dovrebbe essere quella di chiudere l'esercizio con un utile ante imposte almeno di circa 100 €/k. Sono tuttavia in avviamento o in corso altre iniziative pubblicitarie a sostegno dell'immagine e dell'azione commerciale della società.

In questo contesto, pare opportuno dare altresì risalto al fatto che la società ha già da tempo provveduto a rivedere e migliorare il proprio sistema organizzativo, amministrativo e contabile al fine di renderlo idoneo al monitoraggio dell'equilibrio economico e finanziario della società. Le chiusure di interlocuzioni dovute alla pandemia e le difficoltà operative create hanno inevitabilmente rallentato alcune azioni, quali il completamento dell'assetto organizzativo direzionale, il potenziamento del ruolo della farmacia dei servizi e richiesto la completa revisione delle iniziative di sette iniziative di marketing predisposte alla fine di dicembre.

Comunque, alla luce di quanto sopra espresso, si ritiene opportuno precisare che i fatti intervenuti tra la chiusura dell'esercizio e la data di formazione del presente bilancio non hanno in alcun modo scalfito il presupposto della continuità aziendale. Pertanto, come già detto in precedenza, la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1

C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Comma 125-bis – Nessun vantaggio economico “non generale” ricevuto

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, alla società non sono stati effettivamente erogati sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria da pubbliche amministrazioni e da soggetti di cui al c. 125-bis dell'art. 1 della L. 124/2017.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Soci,

Vi invito ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, accompagnato dalla relazione unitaria del Collegio Sindacale che ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg., c.c. sia quelle previste dall'art. 2409 - bis, c.c. e segg.

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile di esercizio di euro 300.395, l'Amministratore unico ritiene di formulare una proposta basata sui seguenti due punti:

- accantonamento del 5 % alla riserva legale per un importo pari a euro 15.019,75;*
- per quanto riguarda la differenza di euro 285.375,25, l'Assemblea voglia considerare le seguenti argomentazioni preliminari alla proposta.*

Nel 2019 l'Assemblea approvò il bilancio del 2018 il quale realizzava l'azzeramento del capitale sociale - che era stato intaccato in precedente esercizio - e delle esigue riserve legali. Conseguentemente il Socio, nel 2019, ripianò le perdite del 2018 e di esercizio precedente al 2018 e sottoscrisse e versò per la ricostituzione del precedente capitale sociale; quindi al 31.12.2019 il capitale sociale iscritto in bilancio è di € 323.659,00.

Nel bilancio 2019 è anche iscritto l'importo di € 296.525,00 alla voce “Immobilizzazioni immateriali – Altre”. Cosa voglia dire “Immobilizzazioni immateriali – Altre” è così spiegato a pag. 13 della Nota integrativa del bilancio 2019 :

“”Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

Relativamente alle spese per migliorie effettuate sugli immobili denominati Palazzo Falchi e Farmacia Falchi, si è adottato il criterio di ammortamento a quote costanti per un periodo non superiore a 30 anni, coerentemente con l'impostazione adottata nei precedenti esercizi e suffragato dalla perizia rilasciata dal perito nominato dal Tribunale di Terni in sede di trasformazione da Azienda speciale in Società a responsabilità limitata e da un precedente parere della società di revisione Arthur Andersen.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 296.525 sulla base del costo sostenuto.””

Il caso è specifico, sicuramente non ricorrente, ed è supportato non solo da una conosciuta delibera della Giunta municipale di circa venti anni fa ma anche da un parere consulenziale e da una perizia giurata. Il Socio ha sempre condiviso e approvato tempo per tempo l'allocazione di questa posta di bilancio.

Ciò spiega perché la allocazione sia nella voce “Altre”.

E' doveroso entrare più nel merito e risalire a come la guida dei Principi contabili inquadri le immobilizzazioni immateriali e a ciò soccorre il principio contabile n. 24, “Immobilizzazioni immateriali” dell'Organismo Italiano di Contabilità, datato 29 dicembre 2017.

Questo principio contabile definisce all'interno della casistica di queste immobilizzazioni gli oneri pluriennali, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di sviluppo e altro.

La particolare condizione giuridica e contabile dei beni in esame non ha una corrispondente fotografia nei principi contabili.

In generale ciò non è eccezionale, in quanto i principi contabili affermano criteri ma – di norma – consentono anche l'impiego di criteri diversi purché adeguatamente motivato.

Perfino il Codice civile, certamente più perentorio, consente l'uso contabile e bilancistico di criteri diversi, purché adeguatamente motivato. Il Codice civile e l'Organismo Italiano di Contabilità consentono perfino il cambio di uso di principi che possono avere anche conseguenze reddituali e fiscali, come, per esempio, il cambio di criterio di valutazione delle rimanenze di magazzino.

Orbene, tanto è qui ricordato per poter meglio seguire le disposizioni e comprenderne le applicazioni in senso giuridico e tecnico amministrativo.

Quando, invece, il legislatore ha voluto non lasciare autonomie interpretative e applicative ha emanato norme cogenti come sono quelle dell'art. 2426 del Codice civile che è titolato “Criteri di valutazione”. Tra essi è il punto 5 dell'articolo che prescrive :

<<Fino a che l'ammortamento dei costi di impianto e ampliamento e di sviluppo non è completato

possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati;>>.

I costi di impianto e di ampliamento sono definiti al punto 6 del principio contabile 24. "I costi di impianto e di ampliamento sono i costi che si sostengono in modo non ricorrente in alcuni caratteristici momenti del ciclo di vita della società, quali la fase pre-operativa (cosiddetti costi di start-up) o quella di accrescimento della capacità operativa."

I costi di ristrutturazione della farmacia e del palazzo Falchi furono ordinati per l'accrescimento della capacità operativa della Società, con anche altri connessi benefici di recupero edilizio in favore della proprietà immobiliare comunale.

I costi di sviluppo – punto 7 – riguardano lo sviluppo che è definito così : "Lo sviluppo è l'applicazione dei risultati della ricerca di base o di altre conoscenze possedute o acquisite in un piano o in un progetto per la produzione di materiali, dispositivi, processi, sistemi o servizi, nuovi o sostanzialmente migliorati, prima dell'inizio della produzione commerciale o dell'utilizzazione."

Nel caso in esame non rientrano i risultati della ricerca di base. Siamo nell'ambito generico di altre conoscenze, certamente non scientifiche, e di necessità organizzative, operative, commerciali che vennero soddisfatte non prima dell'inizio ma durante l'attività commerciale della Afm.

Come si vede la letteralità delle disposizioni e dei principi non sempre corrisponde alle situazioni reali; è per questo che esiste il principio della residualità e cioè tutto ciò che non è esattamente uguale alle previsioni normative è considerato "Altre".

Risolta in questo modo da sempre l'allocazione contabile è d'interesse ricercare la connessione del punto 5 dell'art. 2426 del Codice civile col caso in esame.

E' appena stato constatato che esso ha riferimento alla definizione prima esposta dei costi di ampliamento, non ne ha diretti con la definizione di costi di sviluppo se non nell'interpretazione che il termine sviluppo sarebbe riferibile all'attività commerciale pur non provenendo da risultati di ricerca scientifica o di altre conoscenze tra le quali potrebbe non essere pacifico inserire le conoscenze di marketing.

Quindi necessita completare e concludere l'esame sulla applicabilità del punto 5 menzionato riferendosi ai principi che presiedono tutta l'attività aziendale, che sono al di sopra dei principi specifici relativi alle singole voci. Dei 22 "Principi contabili generali" se ne possono qui richiamare in modo sicuramente appropriato almeno quattro; quello della "Chiarezza", quello della "Prevalenza della sostanza sulla forma", quello della "Neutralità e imparzialità" e, infine, quello della "Prudenza".

Il principio della "Chiarezza" esige che le informazioni siano date dall'Amministratore in modo da essere comprese e così anche le classificazioni di bilancio. La chiarezza si connette al principio di Veridicità del bilancio e la spiegazione prima esposta sul contenuto della voce "Altre" e sui costi di impianto e ampliamento e sui costi di sviluppo vanno in tale direzione.

Il principio della "Prevalenza della sostanza sulla forma", pacifico anche nel caso in esame, conferma l'esistenza del rapporto tra proprietario e comodatario dei beni, ancorché il perfezionamento amministrativo di atto registrato sia carente dal momento della trasformazione della Afm in AsFM o dalla trasformazione da AsFM in S.r.l. Detta carenza (la forma) denota una

incompletezza sanzionabile amministrativamente ma non mette in discussione il rapporto (la sostanza) per come è nato e mantenuto dall'origine, possedendo esso pedissequamente i requisiti sostanziali e letterali del comodato come definito dall'art. 1803 del Codice civile.

Il principio della "Neutralità e della imparzialità" merita di essere riportato per intero, senza necessità di commenti, perché è significativo ispiratore del bilancio e di questa parte finale della Relazione dell'Amministratore. "La redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio, sia di programmazione e previsione, sia di gestione e di rendicontazione, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi. La presenza di elementi soggettivi di stima non è condizione per far venir meno l'imparzialità, la ragionevolezza e la verificabilità. Discernimento, oculatezza e giudizio sono alla base dei procedimenti e delle metodologie a cui la preparazione dei documenti contabili deve informarsi e richiedono come requisiti essenziali, la competenza e la correttezza tecnica, tenendo sempre in considerazione la corretta applicazione delle disposizioni contenute nella legislazione vigente."

Il principio di "Prudenza", infine, afferma tra l'altro "Il principio della prudenza rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo delle valutazioni contabili del bilancio. Il suo mancato rispetto è pregiudizievole ad una rappresentazione veritiera e corretta delle scelte programmatiche e di gestione."

Quindi alla prescrizione del punto 5 dell'art. 2426 del Codice civile che non consente la distribuzione dell'utile nel caso indicato che corrisponde a quanto esprime il bilancio dell'anno 2019 si unisce anche l'imperativo di essere prudenti, cioè di non compiere atti pregiudizievoli per la gestione della Società che opera nel contesto delle difficoltà create alle vendite dalla pandemia del Covid-19 e che permane con un capitale sociale non adeguato al livello di rischio d'impresa per la struttura e l'articolazione che essa ha.

La proposta per € 285.375,25 è, dunque, l'accantonamento al Fondo di riserva volontario.

Terni, 22 maggio 2020.

L'Amministratore Unico

Mauro Scarpellini